Anno VI. TORINO, Venerdì 26 GENNAIO 1872 Num. 26.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. — Torino (all'Ufficio di distribuzione) — Svizzera — Anno, Sem., Trim. [illegible]

Prezzi d'Associazione. Francia — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo — Germania — Anno, Sem., Trim. [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Paesi Stati alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GENNAIO 1872.

ITALIA

La nazione carnascialesca.

Se gl'Italiani non fanno studi molto profondi, fidandosi nella facilità della loro percezione, leggono tuttavia assai e specialmente i giudizi che di loro si dànno all'estero e sono assai suscettivi in questa materia. Bastò ad indispettirli contro un grande scrittore francese e ad eccitare la vena del primo poeta satirico di questo secolo il titolo di una poesia del Lamartine e per poco non infuriarono perchè un foglio inglese molto divulgato, il quale per altra parte ha sempre reso giustizia alle lodevoli qualità del nostro popolo, ci qualificò di nazione carnascialesca. Ma il fatto stesso che quella poco piacevole qualificazione ci punse vivamente, e fece sì che demmo anche soverchia importanza al giudizio di un semplice privato, prova per altra parte che l'accusa non è affatto immeritata. Il meglio quindi che possiamo fare è prendercela in santa pace e ingegnarci di non più meritarla, dal che temiamo di essere ancora lontani. Già diciotto secoli sono Giovenale moveva una consimile accusa al nostro popolo dicendo che *duas tantum res anxius optat, panem et circenses.* Gli spettacoli non sono fortunatamente più gli stessi, ma lo stesso è l'amore che proviamo per gli spettacoli e che ci fa trascurare le cose più importanti. Si sono accusati gl'Italiani (crediamo non con ragione) di preferire alle altre religioni il cattolicismo per amore delle pompe del suo rito, e si accusano presentemente di lasciare la cura della cosa pubblica semprechè o le feste di Ceppo o i bagordi del carnevale distraggono altrove l'attenzione. Ma, quale che ne sia la cagione, certo è che dopo la riapertura del Parlamento non si è potuto prendere alcuna risoluzione pel semplicissimo motivo che i deputati non vi si recarono che in numero scarsissimo.

Il sig. Lazzaro quindi, disperando che finchè durano le mascherate e i veglioni, si attenda di buzzo buono a provvedere ai bisogni della nazione, proponeva a dirittura che si aggiornasse la prossima adunanza al primo dì della quaresima. Non sappiamo se volesse con ciò gittar un bottone ai suoi onorevoli colleghi o non avesse tale maligna intenzione, certo è che imberciava nel vero. Il sig. Arnulfi a sua volta osservò che i deputati imitano lo sciopero dei cocchieri e il suo motto non è meno amaro che quello del precedente oratore. Il Billia crede che non sia giusto il pigliarsela cogli assenti, perchè essi sono la maggioranza, ed in ciò ha perfettamente ragione, ed il signor Lapalisse non avrebbe detto meglio, ma crediamo che i desiderosi dei *circenses* si trovino tanto a destra quanto a sinistra. Tutti poi sono d'accordo nel lamentare lo sconcio, ma variano nei mezzi di porvi riparo. La pubblicazione dei nomi degli assenti è un modo sperimentato da lunga pezza, e che non recò gran giovamento, come non lo reca la voce unanime della stampa. Come volete infatti che si commuova per quella pubblicazione chi è sordo alla voce del dovere, e non può addurre per iscusa il bisogno di accudire ai proprii affari o il disagio di vivere in una città lontana, ove si spende molto, giacchè sapevasi benissimo che l'ufficio del deputato porta seco, insieme all'onore, cotali sacrifizi? Per fermo non possono dire i nostri legislatori ciò che dicevano molti militi della guardia nazionale, che erano stati iscritti nei ruoli senza averne manifestato il minimo desiderio, il che spiega, se non iscusa, le loro mancanze.

Ma non amandosi naturalmente di riconoscere la propria colpa si cerca di gittarla sulle spalle altrui. E gli oppositori credono trovare una buona scusa dicendo che il ministero non ha fornito al Parlamento materie importanti a discutere. Quel bersagliato ministero, oltre le gravi e reali sue pecche, ha proprio a portar la pena anche di quelle di cui è innocentissimo. Diciamo piuttosto che sempre per quel nostro amore dello spettacoloso, del teatrale, noi preferiamo le discussioni che lasciano campo alla brillante eloquenza, le invettive, le declamazioni, le interpellanze sulla condizione generale dell'Europa, le quali dànno nella pratica il più meschino risultamento, i processi Lobbia ed altre gare, alle utili trattazioni degli affari. Ora il non vedere nel programma della Camera che il suo regolamento, l'ordinamento della marineria, la parificazione delle Università ed altri argomenti che non destano nissun entusiasmo, ma che pure vogliansi trattare, è ella una ragione che giustifichi il trovarsi presenti alla riapertura della Camera cinquanta deputati senza più? Ma fra i disegni di legge era pur all'ordine del giorno il bilancio attivo, di cui non si vorrà disconoscere l'importanza, e che tuttavia non s'era potuto approvare pel mero motivo dell'assenza dei deputati.

Può anche parere un arido tema quello delle foreste e non è certamente fra quelli che attraggano maggior copia di spettatori nelle tribune pubbliche e strappino gli applausi pei facondi oratori, ma quanti lamentano le grandini, le siccità, i traripamenti, dovuti agl'indiscreti diboscamenti delle nostre montagne, penseranno probabilmente che sia abbastanza interessante perchè si provveda nel miglior modo alla cessazione di quei malanni.

Nuove non sono le lagnanze della nazione sulla negligenza dei suoi rappresentanti. Credevasi tuttavia che il magico nome di Roma sarebbe bastato per farli accorrere tutti premurosamente al Parlamento, che mai troppo tosto non sarebbe stato l'insediamento di esso nella capitale, che eccessiva fosse la dilazione al 15 di questo mese della riapertura di esso. Pareva che la vista del Campidoglio avrebbe infusa nuova sapienza negl'Italiani, destato l'emulazione colla cessazione dello stato provvisorio di cose, giacchè riputavasi provvisorio anche il nostro Regno finchè il suo Governo non fosse collocato definitivamente nella nuova sua sede. Ma neppure la vista del Campidoglio può mutare la nostra natura. Lo spettacolo è certo attraente, ma, come tutti gli spettacoli, l'effetto che produce, se è molto vivo, non è poi egualmente durevole. A Roma quindi, come a Torino, o a Firenze, non possiamo recare con noi che le nostre qualità buone come le cattive. E finchè non avremo smesso le antiche abitudini, acquistato serietà, guardato più alla sostanza che alle apparenze, finchè infine non ci saremo ritemprati, non avremo in buona fede riconosciuto i nostri difetti, invece di accagionarne ministri e non ministri, noi meriteremo sempre che ci si dica che siamo una nazione carnascialesca.

IL TRASPORTO DEGLI STABILIMENTI MILITARI.

Un egregio militare ci scrive:

Le sarei grato se credesse pubblicare le poche parole qui in appresso.

La proposta fatta dal generale deputato Corte di trasportare dal Piemonte tutte le fabbriche ed istituti militari, sorprese non solo, ma fece risovvenire che tal proposta era già stata fatta dal generale Cialdini nel 1864.

L'arte oratoria in sommo grado posseduta dal prefato generale, non bastò a far sì, che non si comprendesse essere tale proposta emessa per ispirito di parte; ma qual cosa può avere spinto il deputato generale Corte a ripetere simil fatto? siamo forse ritornati ai tempi in cui si gridava il *sentinella all'erta* per tema che il nemico sbucasse di dietro a qualche fronda, o si trovasse rannicchiato in qualche condotto sotterraneo?

Pare che in questi tempi le guerre prima di farle, si debbano dichiarare, e quando ci venisse dichiarata, è egli ben certo che gli Italiani provvisti di ottime armi, di cui si spera presto veder fornito l'esercito, d'eccellente artiglieria, di ben istrutta cavalleria, come si può dire altamente esserlo oggigiorno, non possano credere conveniente prendere l'offensiva, non fosse che per l'influenza morale che ne risentirebbe l'esercito? E quando giudicassero più opportuno stare sull'offensiva, troverebbesi un sol generale in Italia che non consiglierebbe di piombare sulle colonne nemiche prima che fossero formate in ordine perfetto?

Solo quando queste teste di colonne avessero scompigliati i nostri battaglioni che si presenterebbero compatti sui nostri altipiani si dovrebbe pensare a riordinarsi tra Alessandria, Casale, Valenza; ma ognun vede che tale circostanza è assai problematica; e dal tempo della dichiarazione di guerra a questa supposta prima sconfitta, coi convogli che dovrebbero portare uomini a Torino, Cuneo, Avigliana, ecc., e ritornare vuoti, non potrebbesi esportare opifici, arsenali, scuole, ecc., dalla zona che si potesse presumere venire occupata dal nemico?

Potrei assai dilungarmi su questa materia, ma credo che la semplice esposizione dei presunti summenzionati eventi basti a persuadere dell'incongruenza della proposta fatta dal deputato generale Corte; non volendo abusare nè della cortesia della S. V., nè della pazienza dei suoi lettori.

V. B. *ufficiale nell'esercito.*

Moncalieri, 24. — Ci scrivono:

« Finalmente la nostra Amministrazione municipale avrà un capo degno della carica e che saprà provvedere al vantaggio del Comune, finora aimè! troppo trascurato! Ci è giunta oggi la notizia che a nostro Sindaco pel triennio fu nominato il nostro egregio concittadino avv. comm. Filiberto Pateri, del quale si ebbe da vincere la ripugnanza ispiratagli e dalla modestia e dalla gravità e moltepiicità delle sue occupazioni.

« Graditissima fu a tutti questa nomina per la conosciuta attività, intelligenza, onestà dell'insigne giureconsulto, e sperasi con buon fondamento che egli potrà mettere rimedio alle varie e non piccole magagne che si hanno da deplorare nella nostra civica amministrazione.

« Si pensa dimostrargli il generale aggradimento con qualche contrassegno della pubblica stima e fiducia; alcuni parlano di un banchetto, ma qualunque sia il modo che si scelga, questo è certo, che la immensa maggioranza, e direi quasi la universalità dei cittadini si associerà di tutto cuore a festeggiare il nuovo Sindaco, come a rendergli più facile il gravissimo cómpito. »

Castagnole-Lanze, 24 gennaio. — Ci scrivono:

Signor Direttore Preg.mo,

Mi affido alla ben nota gentilezza sua, perchè voglia accordare un posticino a questa mia interpellanza al Ministero dell'Interno per sapere:

1. Se l'art. 98 dell'allegato *B* pubblica sicurezza, annesso alla legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, sia una celia, oppure un articolo di legge.

2. Se l'articolo o la legge faccia eccezione pel Comune di Castagnole delle Lanze, tuttochè composto di 3600 e più abitanti.

3. Se le Autorità cui spetta possano e debbano mettere in non cale il richiami loro fatti da chi ha interesse della salute pubblica.

Il caso di Belgioioso riferito nel numero 23 del suo riputatissimo giornale, rubrica, *fatti diversi*, ha ridestato tutte le apprensioni dello scrivente, il quale sarà lieto, se vedrà provvisto per la visita necroscopica il detto Comune, se no, potrà proclamare ai quattro venti il *motto*: Le leggi son, ma chi pon mano ad esse!...

Grato, ho l'onore, ecc.

Genova, 24. — Questo municipio ha posto un dazio — chi lo crederebbe? — sui libri tanto nuovi quanto usati.

Pare impossibile! O che torniamo in tempi barbari?

Napoli. — Lunedì scorso fu decisa in prima istanza, al tribunale di Napoli, una causa importantissima.

Ne togliamo il sunto dal *Giornale di Napoli*:

« Tutti sanno come nell'antica reggia dei Borboni esisteva *una cappella* che dicevasi Palatina. Dodici canonici, quattro accoliti ed un cappellano maggiore avevano cura del servigio divino, erano grassamente stipendiati e possedevano beni.

« I pontefici, sulle istanze dei principi, accordarono larghissime immunità al cappellano maggiore che aveva curia e cura di anime nell'ambito del palazzo reale.

« Il ministro Sella, valendosi della legge di incameramento, volle mettere la mano anche sulla cappella Palatina.

« Opposizione dei cappellani, intervento del ministro di casa reale in nome di Sua Maestà.

« Si è disputato adunque dal ministro delle finanze pei diritti dello Stato contro quelli della casa reale.

« Pruova luminosa dell'eccellenza del nostro sistema costituzionale, che il Re pel primo si sottopone, come ogni altro cittadino, alle leggi ed alla giustizia civile.

« Il comm. Paolo Cortese sosteneva le parti della Finanza.

« Difendeva la casa reale il commendatore Pisanelli.

« Il tribunale nella sua indipendenza dichiarava i beni della cappella Palatina soggetti all'incameramento e dava ragione al ministro delle finanze. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del [illegible] gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 613) del 22 novembre, con cui si fissano gli stipendi ed assegni agli insegnanti dell'Istituto tecnico di Modica.

2. **Un regio decreto** (n. 614) del 13 dicembre, con cui è istituita col 1° gennaio 1872 una scuola nautica nella città di Civitavecchia.

3. **Un regio decreto** (n. 645) del 18 gennaio, con cui il 4° collegio elettorale di Milano, n. 231, è convocato pel giorno 11 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** del 27 dicembre (n. CLXXXVI, parte supplementare) col quale è autorizzata la Società Giovanni Battista Lovatello e Comp. in Genova.

CRONACA CITTADINA

Commissione di Beneficenza. — Il carnovale della nostra città conterà in quest'anno una festa di più, ordinata dalla Commissione di Beneficenza nelle sale del palazzo Carignano per la sera di lunedì 29 gennaio corrente. Tutto fa credere che questo secondo ballo sia per riescire più numeroso ed animato del primo, e non meno di esso elegante e splendido. Le signore Patronesse oltre all'intervenirvi esse stesse, si adoperarono con zelo e sollecitudine a spacciare i biglietti d'invito; e così con un buon incasso, oltre al corrispondere ai lavori della Commissione che mira essenzialmente a far ogni cosa degnamente per l'incarico ricevuto, si avrà modo di rimediare in parte alla grave deficienza di oltre lire 60 mila che presenta il bilancio del Ricovero di Mendicità per l'anno 1872.

È quasi certo che saranno per intervenire S. A. la Duchessa di Genova, suo figlio il Principe Tommaso ed il Principe di Carignano, i primi sempre, secondo le antiche tradizioni della nostra dinastia regnante, in ogni opera buona. E noi non dubitiamo che la società torinese vorrà uniformarsi a così nobile esempio, chè non ci pare possa esservi per un cuore gentile vero divertimento se si omette di pensare prima d'ogni cosa ai bisognosi.

Società contro il coltello. — Si rinnova l'invito a tutti i soci di voler intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 28 corrente, alle ore 2 pom., nell'anfiteatro di chimica, via Po, n. 18, per discutere sulle proposte modificazioni agli statuti della Società.

(77) (V. Num. 25)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLIII. (*Seguito*).

Ligny serrò le due manine d'Emilia al suo petto.

— Ripeti, ripeti: disse palpitante, dimmi ancora quella cara parola. Com'è dolce la tua voce nel pronunciarla. Oh dimmi, Emilia mia, dimmi: « t'amo! »

E la giovane sempre più dominata dalla traboccante passione:

— T'amo fin dal primo giorno che ti ho visto a capo della tua compagnia passare sotto le nostre finestre, fiero e leggiadro... Tu non te ne accorgevi pur mai: ma quando passavi ti seguitavo collo sguardo finchè potevo vederti. Te ne ricordi? Un giorno sei entrato in casa... Oh come mi fece palpitare la tua presenza!... Vederti là, nelle nostre stanze — te — proprio te — dove sì frequentemente già veniva l'immagine tua nelle mie fantasticaggini, fu per me una gioia da non dirsi... Non potevo credere a me stessa. — Mi hai dato un mazzolino di fiori..... Lo rammenti? — Quante volte l'ho baciato dicendomi con gioia e superbia: « viene dalle sue mani. » L'ho tenuto sempre come una reliquia... Riderai di me se te lo dico... Oggi andando a sposare l'ho voluto riporre qui sul mio cuore... Ce lo tengo ancora, sai!...

Gastone che non s'aspettava mai più l'irrompere di tal passione, sorpreso, intenerito, felice più che non potesse manifestare, più che non potesse credere, acceso ancor egli al contatto di quel tanto amore che sì ingenuamente prorompeva, Gastone portò alle labbra le manine d'Emilia, e baciandole con furia esclamò:

— Cara! Cara! Tu mi ridoni la vita, sai!... Sotto il dolce influsso di questo tuo sì puro affetto, rinasce il mio cuore che ho creduto spento per sempre..... È dunque il Cielo pietoso che ti ha mandata sul mio cammino, angelo consolatore, a compensarmi di quanto mi ha fatto soffrire una perversa creatura?... Oh! t'amerò, sì certo, con tutta l'anima mia... T'amo di già!... E chi potrebbe avvicinarti e non amarti?... Ah! sono felice, Emilia, e sono felice per te.

La trasse verso di sè; ella cedette e si trovò avvolta fra le braccia di lui, la testa appoggiata sulla spalla dello sposo, e sulla sua fronte le labbra calde, amorose, che le avevano sì dolcemente parlato: il primo bacio dell'amante. Momento ineffabile!...

Ma ad un tratto ecco interromperlo il rumore che era stato fatto poco prima, rinnovatosi ora più forte. I vetri parevano dover andare in pezzi sotto la spinta di una mano condotta da un parosismo di collera.

Emilia fu spaventata di nuovo; ma questa volta non si allontanò più dallo sposo, sibbene, invece, si abbracciò più tenacemente a lui.

— O mio Dio! — Esclamò. C'è qualcheduno.

— No, no: è l'uragano: disse Gastone accarezzandola.

Scoppiò violentemente in quella il tuono.

Emilia gettò un grido e si abbandonò compiutamente alle braccia dello sposo, nascondendo il volto nel seno di lui.

Un vetro cadde in frantumi sotto un furibondo pugno di Brissac.

Gastone tornò compiutamente in sè dall'estasi amorosa a cui l'avevano mandato le dichiarazioni di Emilia; pensò a quel povero Brissac che aveva dimenticato quasi del tutto, e cui bisognava pure liberare dalla sua fazione forzata alla piova e col quale era urgente pigliare nuovi accordi e scambiare nuove spiegazioni. Se avesse ancora indugiato alquanto a levarlo da quella poco comoda e poco lusinghiera posizione, Brissac avrebbe rotto tutti i vetri, fatto chi sa che scandalo, e reso impossibile ogni pacifico aggiustamento, cui Ligny sperava ancora probabile. Dominò adunque la sua emozione ed allontanando Emilia da sè, le disse:

— Ora, mia diletta, che ci siamo letto a vicenda nel cuore, e con tanta reciproca ventura; ora che ogni malinteso è spiegato fra noi, che ogni barriera è levata, ci conviene pur troppo ricordarci degli altri e di fare il sacrificio questi deliziosi momenti alle convenienze, anzi alle esigenze del mondo. Già da troppo tempo manchiamo tutti due agli invitati ed ai nostri obblighi di ospitalità. Ritorna nel salone, ti prego...

— E tu? domandò vivamente Emilia.

— Ed io fra due minuti vi ti raggiungo. Devo dire poche parole a taluno.

Emilia lo guardò con amoroso timore.

— Ancora quel mistero forse? disse un poco turbata; ancora quella missione?

— No.... Ti ho detto che a quel proposito tutto è finito.

— Posso adunque rimanere senza inquietudine?

— Sì certo.

Le baciò la mano e l'accompagnò un tratto verso la porta.

Quando Gastone fu sulla soglia per partire Emilia si volse ancora una volta.

— Verrete presto? disse con vezzo.

— Di nuovo il voi! esclamò Gastone.

— Verrai? s'affrettò a soggiungere la giovane.

— Sì: e le mandò un bacio.

Emilia rispose scoccandogliene un altro e sparì dietro la portiera.

Un secondo pugno di Brissac mandò in aria un secondo vetro; Gastone corse ad aprirgli, e il piccol uomo si slanciò nella galleria, bagnato come un papero da capo a piedi, ma tanto furibondo che non sentiva nemmeno più il dolore della sua storta.

(*Continua*) FULVIO ACCODI.

A quest'adunanza avranno liberi l'accesso e la parola anche quei soci già inscritti, che poco o nulla abbiano soddisfatto ai loro obblighi sociali; e nondimeno si fa loro calda istanze perchè vi adempiano al più presto.

L'uffizio di segreteria, Palazzo Carignano, è aperto tutti i giorni dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 6.

Pel Consiglio di Direzione
COSTANTINO RODELLA, *segr.*

Teatri. — Domani sera verrà rappresentato al Gerbino dalla compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi il nuovo dramma in versi dell'avv. Cavallotti: *I pezzenti.*

Si riprodurrà questa sera al Rossini per beneficiata del bravo attore Cherasco, la commedia di Mario Leoni: *I bancarotti.*

Circolo degli artisti. — Lunedì, 5 febbraio prossimo, avendo luogo la festa da ballo, si rammenta ai signori soci che le proposte per gl'inviti dovranno essere trasmesse alla Direzione non più tardi del giorno 28 gennaio corr.

La Direzione.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 gennaio 1872

Burotti di Scagnello conte Luigi, d'anni 58, di Cherasco, colonnello d'artiglieria in ritiro — Bosco Giovanni Giacomo, id. 10, di Torino — Lorenzale Luigia, id. 8, di Torino — Massa Saluzzo Guenzi di Castellar-Ponzano conte Federico, id. 68, di Casalnocetto, commissario di leva in ritiro — Mariano Francesco, id. 38, di Torino, esercente cantina — Capussotti Gio. Batt., id. 63, di Castelnuovo Calcea — Brizio Giovanna nata Operti, id. 51, di Bra, sarta — Gallo Gioacchina nata Gandolfo, id. 87, di Torino, possidente — Bossetto Luigia, nata Reinaudo, id. 79, di Collegno — Corte Teresa nata Pertinetti, id. 68, di Torino, contadina — Perosino Elisabetta nata Gingiardi, id. 38, di Avigliana — Versino Maddalena nata Romanetto, id. 59, di Lemie — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 gennaio 1872

Maschi 12 femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 gennaio 1872.

Altezze barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
726,9	+ 0,6	4 5	94	15° 14'	calma	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
727,8	+ 1,4	5,0	100	15° 14'	80 d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
727,9	+ 2,1	5,3	100	15° 24'	80 d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
728,0	+ 3.4	5 5	95	15° 22'	80 d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
728,4	+ 3,0	5 5	95	15° 19'	80 d.	copert.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
729,8	+ 2,9	5,5	98	15° 11'	80 d.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 0,6 / massima + 3,4

Acqua caduta mill. 1,9.

Minima della notte del 26 + 1,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 32 — Tramonto 5 17.

Nascere della **Luna** 7 4 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 36 matt.

Tramonto, ore 8 2 matt.

Giorno della Luna 17°.

RISULTATI DEL CENSIMENTO.

Genova. — La Commissione locale di censimento ha accertato lo stato della popolazione di Genova al 31 dicembre scorso.

Ecco le cifre riassuntive desunte dai documenti spediti al Governo:

Famiglie censite, N. 26,506.

Presenti (*Popolazione di fatto*).

Mandamenti	*M.*	*F.*	Tot.
San Vincenzo	12,088	14,271	26,359
Portoria	18,650	19,270	37,920
Molo	10,558	11,576	22,134
Maddalena	5,640	6,506	12,146
Prè	9,119	8,879	17,998
San Teodoro	6,140	4,979	11,119
Nel Porto	2,564	29	2,593
Tot. generale	64,759	65,510	130,269

Dei presenti N. 120,593 risultano con dimora stabile in Genova, N. 4446 con dimora occasionale di passaggio e N. 5230 con dimora occasionale per qualche tempo.

Gli assenti la notte del 31 dicembre erano 5013, cioè 3874 maschi e 1139 femmine. Si accennerà inoltre che gli operatori del censimento rilevarono esservi in Genova N. 5406 casamenti abitati e N. 29 di recente costruzione od in via di riattamento, vuoti per intero. Gli appartamenti censiti sono 26,013, dei quali 24,404 riconosciuti occupati e 1609 non occupati.

Padova. — La popolazione del comune di Padova alla mezzanotte del 31 dicembre 1871 ammontava a 66,107 abitanti.

Verona. — Al 31 dicembre la popolazione di Verona risultò composta di 67241 abitanti, dei quali 64858 con dimora stabile, 2115 con dimora occasionale per qualche tempo, e 268 di passaggio. — Gli assenti dal Comune erano 2045.

Treviso. — Al 31 dicembre p. p. avevano dimora stabile in città 16049 persone, nel suburbio 11305, quindi la popolazione complessiva stabile ascendeva a 27354 anime; 937 erano quelli che avevano dimora occasionale e 869 erano gli assenti.

Rovigo. — Al 31 dicembre vi avevano dimora stabile in città 7065 persone, nel suburbio 3256, quindi la popolazione stabile complessiva ascendeva a 10321 abitanti; aggiungendovi gl'individui con dimora occasionale e di passaggio, avevasi poi la somma di 7452 abitanti per la città e di 10749 per l'intiero Comune.

Ci scrivono:

Roma, 23 *gennaio*.

Il ministro Sella ha avuto comunicazione delle osservazioni fatte dalla Commissione dei Quindici intorno alle proposte finanziarie. Lo studio di tali osservazioni non potè essere cominciato che ieri al ritorno del Ministro da Napoli. Però già fin d'ora si può prevedere che l'accordo si otterrà su tutti i punti, od almeno su tutti i punti essenziali.

Le obiezioni della Commissione si riferiscono non tanto alla sostanza delle proposte, quanto al modo di attuazione. Così è consentito l'aumento della circolazione cartacea, subordinandosi solo tale concetto a questa condizione che sia meglio determinata la progressione graduale di tale aumento e che la si ponga possibilmente in diretta correlazione coi bisogni successivi del tesoro; locchè, come si scorge, è qualcosa di simile ai concetti del Mangronato, colla differenza che sarebbe lasciata una maggiore latitudine all'Amministrazione.

Per quanto riflette l'operazione colla Banca per il servizio della ammortizzazione del prestito nazionale, la Commissione sarebbe del pari in massima assenziente, vorrebbe solo che, come il Governo dovrebbe sottostare, oltre certi limiti, alla perdita che ne derivasse, così potesse partecipare al lucro eventuale in giusta proporzione.

Infine, per quanto concerne le nuove imposte e gli aumenti di dazi, anzichè vera opposizione, la Commissione spiega desiderio di maggiori schiarimenti, non dissimulando però che a quest'ordine di espedienti non si ha a ricorrere se prima non sia dimostrata la necessità assoluta di accrescere i proventi del tesoro.

Essendo per tal guisa formulata la opinione della Commissione è naturale che il Sella si studii di dare alla medesima la più ampia soddisfazione che sia possibile. Sembra che sul primo punto già siasi rinvenuto una formola la quale sarebbe in pari tempo accettevole per parte della Banca, e tale da non vincolare l'azione del Governo, che in opportuna e ragionevole misura. Sul secondo punto invece pare che per parte della Banca si osservi la eventualità di lucri eccedenti un certo limite non essere affatto probabile, e però non essere seria cosa il contemplarla nel contratto attuale. Infine, circa le imposte si fa sempre più manifesto essere intendimento del Sella il lasciarle in ultima linea, ed il non ricorrervi se non nel caso di necessità dimostrata e riconosciuta dalla grande maggioranza della Camera.

È probabile che, appunto per rendere completo in ogni parte l'accordo, si protragga di alcuni giorni la conclusione dei lavori della Commissione. Non può dunque essere recata innanzi alla Camera la relazione della Commissione stessa, che nei primi giorni del prossimo febbraio.

Tra i progetti che saranno tra breve presentati alla Camera, sembra finalmente dover figurare quello relativo alle corporazioni religiose, nel quale, a quanto mi si conferma, gli istituti stranieri, od aventi il carattere generalizio, sarebbero l'oggetto di una espressa riserva. A.

Troviamo nel *Fanfulla* che appena conosciuta dagli scienziati la intenzione del ministro Correnti di fondare in Roma il grande laboratorio di fisica e chimica sotto la direzione del senatore Cannizzaro, dall'Inghilterra e dalla Germania sono pervenute all'illustre professore di Palermo le più vive congratulazioni. Tutti fanno voti che l'Istituto romano non abbia da riuscire meno splendido di quelli che la Prussia ha eretto a Bonn, a Berlino e nella scuola politecnica di Aix-la-Chapelle.

Un telegramma particolare da Versailles annunzia che il Thiers prenderà parte senza dubbio alla discussione della proposta Duchâtel per il ritorno dell'Assemblea a Parigi, ma prima di entrare nella Camera ne avvertirà il presidente Grévy, ed appena pronunziato il suo discorso, si ritirerà.

Credesi generalmente che il Thiers proporrà, a titolo di transazione, che l'Assemblea continui a sedere in Versaglia, ma che il Governo si trasferisca in Parigi, ed invocherà le tardanze e le altre molte difficoltà d'ogni genere che servono d'inciampo all'azione amministrativa e diplomatica.

Il generale Ducrot proporrà all'Assemblea, a titolo d'emendamento sul bilancio della guerra, una riduzione di ottanta milioni.

I commercianti ed industriali si radunarono lunedì nel palazzo del commercio, per ascoltare la relazione del sig. Lilienthal intorno alla missione dei delegati presso l'Assemblea ed il potere esecutivo.

I membri dell'Assemblea votarono poscia all'unanimità le seguenti deliberazioni:

« I commercianti ed industriali in serie, riuniti in assemblea generale, persistono a respingere assolutamente un'imposta sulle materie prime, ch'essi considerano come rovinosa e micidiale per l'industria francese.

« Essi dichiarano di aderire di buon grado alla creazione d'un'imposta sulle cifre degli affari, stabilita per mezzo di una dichiarazione, lasciando con fiducia all'Assemblea la cura di fissarne la quota e la classificazione. »

Leggiamo nell'*Opinion Nationale:*

« Mentre si era sparsa la voce che il presidente della repubblica mantenesse le sue dimissioni, il partito bonapartista, che non dorme, faceva scandagliare le disposizioni di certi ufficiali d'un reggimento in guarnigione a Parigi.

« Il Governo deve conoscere assai meglio di noi il numero di quel reggimento. »

La *Liberté* annunzia che il signor Pietri, ex-prefetto di polizia, è partito il 23 corrente alla volta della Corsica. La nuova elezione del principe Napoleone nel Consiglio generale di Ajaccio, sembra non voglia mancare di produrre nuove agitazioni in quell'isola.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 20 *gennaio*

La tornata di ieri dell'Assemblea fu la più tumultuosa ed agitata della sessione. La Camera era stivata, ogni galleria piena, ogni sedia occupata, ma quantunque vi fosse nell'aria qualche cosa che faceva presagire la tempesta, niuno prevedeva dei risultamenti sì gravi come quelli che sono accaduti. Casimiro Périer aperse la discussione coll'indicare brevemente i propositi e i desiderii del Governo, e fu ascoltato con attenzione e rispetto, ma in sostanza egli non fece che confermare ciò che il Thiers aveva detto il dì prima, quando confortò la Camera ad approvare il principio della tassa sulle materie gregge, lasciando che si discutesse poscia sui particolari. Dopo il Périer salì sulla ringhiera Marcello Barthe, il quale cominciò a leggere una sua proposta, ma appena ebbe pronunziato le parole « la Camera accetta il principio della tassa sulle materie gregge » fu interrotto da alte grida, che durarono alcuni minuti e resero impossibile la continuazione della lettura. Perchè l'oratore si strinse nelle spalle, guardò stupito e aspettò con pazienza che cessasse il rumore, finchè le ripetute scampanellate del presidente e le intimazioni di silenzio degli uscieri ritornarono l'Assemblea in bastante calma perchè si potesse andare avanti. Ricominciò quindi e fece di leggere tutta la sua proposta, la quale, come abbiamo detto, consisteva nel far accettare alla Camera il principio della predetta imposta, ma più alte grida furono mandate com'egli ebbe terminata la lettura.

Dopo il Barthe parlò, ma in senso affatto diverso, Luciano Brun e poi altri deputati con accompagnamento di urli, come se si fosse trattato di un'elezione irlandese. Finalmente si accinse a favellare molto querulo ed eccitato, il Thiers, che, con bassa voce e coll'apparenza di voler evitare di dire delle cose sgradevoli, disse invece le più agradevoli e riuscì a mettere l'Assemblea in maggiore agitazione che prima. Fra le altre osservazioni notò che la discussione aveva già durato 18 giorni, non doversi ripetere in ogni tornata gli stessi argomenti, la discussione porre la Francia in una brutta posizione verso l'Europa, la dignità della nazione esigere un'immediata soluzione.

E l'Assemblea, udendo questo, si adirò incredibilmente, ma quando scese il sig. Feray per dire che quei diciotto giorni di discussione non avevano peggiorato la condizione della Camera agli occhi della nazione, s'udì un tuono di applausi come raramente mi accadde udire, e fu esso tanto generale, tanto pieno di entusiasmo che dovette fare la massima impressione nel sig. Thiers. Destra, sinistra, centro, tutti batterono le mani sclamando *bravo!* e ciò dimostrò che il Thiers aveva toccato l'Assemblea nel vivo, del che non ci maravigliamo, visto che potevasi pur mettere in questione se la mancanza di dignità non fosse piuttosto nel presidente, che aveva parlato diciasette volte in diciotto giorni, che non negli uditori che lo avevano ascoltato con tanta pazienza. Dopo tale furioso scoppio il Feray conchiuse col fare la sua proposta, in opposizione a quella del Barthe ed a quella del Governo, e dopo ciò si fecero vani tentativi di parlare.

La sinistra, piena di rabbia contro il Thiers, ardeva del desiderio di sfogarla. Urlavasi contro tutti coloro che accingevansi a parlare, come se li volessero divorare e la Camera fosse piena di famelici lupi. Come erano saliti sulla bigoncia e vi stavano in atto supplichevole, avevano l'aspetto di imputati a giudicare da iniqui giudici. Finalmente verso le quattro e mezzo, cominciò a chiedersi la chiusura da membri della destra. Invano vi si opposero i parlatori impazienti, la chiusura della discussione si vinse con circa cinque sesti di suffragii. Si levò allora il signor Johnston, figlio di un inglese gran commerciante di vini a Bordeaux, la cui chiara e tonante voce contrastava col suo aspetto quasi fanciullesco, e disse: « Io temo che il Governo invitandovi ad approvare il principio della tassa sulle materie greggie, si travagli di farvi approvare implicitamente la disdetta dei trattati di commercio. »

Quest'accorta ed opportuna osservazione pose la Camera in nuova agitazione. Gli applausi superarono ancora quelli che s'erano uditi prima; ma quando si vide il Thiers avviarsi alla ringhiera si fece silenzio, perchè l'Assemblea desiderava udire quale risposta avrebbe data al nuovo abilissimo attacco. E il Thiers dichiarò non essere quistione dei trattati di commercio su cui si sarebbe discusso nella vegnente settimana. Nissuno applaudì, quantunque quando per la quarta volta tornò dieci minuti dopo alla ringhiera, egli ottenesse poi un lieve applauso con una delle solite frasi, ch'egli tiene in serbo per divertire l'attenzione. Ma ciò non gli giovò, egli aveva contro la corrente, la quale lo travolse.

La Camera aveva fisso il chiodo di rendere il partito, come il dì innanzi l'aveva fisso di non renderlo. Il tumulto divenne sì violento che il presidente non potè pronunziare una parola e vanamente sonava il campanello, vanamente dimenava le braccia colla speranza di farsi in tal modo comprendere dalla folla, cui si suppone che il presidente mantenga in ordine, vanamente alcuni deputati gridavano *silenzio!* Passò quasi un quarto d'ora primachè fosse possibile udir una parola, ed anche dopo qual lasso di tempo la quiete non fu che imperfetta, correndo tutti a' loro seggi per dare il suffragio. Infine il Grévy potè invitare la Camera a rendere il partito sulla proposta del Barthe e su quella del Feray.

Ognuno scorse che col voto su tale questione preliminare si sarebbe decisa la principale altresì. Perciò colla più curiosa ansietà gli spettatori della stipata sala guardavano sui settecento deputati della platea. E quando il presidente gridò: « coloro che stanno per la priorità della proposta Feray sono pregati ad alzarsi » si vide sorgere quasi tutta la sinistra, il centro sinistro, con alcuni membri del centro destro. Alla controprova, sorse tutta la destra e la maggioranza del centro destro. Guardando dalla tribuna nel centro della sala pareva evidente il risultamento, ma il presidente rimase dubbioso, volle che la destra rimanesse in piedi, affinchè potessero fare il loro computo i segretari, i quali si accinsero accuratamente all'opera, ma dopo alcuni minuti dichiarò essere dubbia la prova e doversi rinnovare.

La seconda volta non si ottenne tuttavia il risultamento. Le due frazioni erano apparentemente così bilanciate che il presidente e i segretari non osarono dare il giudizio. La conseguenza di due prove dubbie è di rendere necessario lo scrutinio, onde i deputati si recarono all'urna. Tutto ciò aveva accresciuto l'ansietà degli spettatori, giacchè ognuno aveva subitamente scoperto che il Governo stava per toccare una sconfitta. In venti minuti lo scrutinio fu terminato e i deputati tornarono a' loro seggi. Questa volta erano silenziosi come in chiesa, perchè volevano udire le cifre dei voti e si tacquero finchè il presidente non ebbe annunziato che la priorità della proposta del Feray erasi vinta con 377 suffragi contro 329. Appena pochi applausi accolsero questo annunzio e dopo qualche tentativo di aggiornare al domani lo scrutinio definitivo, la proposta del Feray fu approvata con una maggioranza superiore alla prima.

Il presidente lasciò la Camera dichiarando altamente la sua intenzione di dimettersi, conscio che il colpo era stato diretto più contro lui che contro il suo ministero. È possibile tuttavia che nell'ultimo momento si appiglierà ad altro partito. Già egli sta facendo pratiche colla sgomentata Assemblea per una proposta che salvi la sua dignità e lo metta nella possibilità di riprendere la sua posizione da cui si tolse per la sua indiscrezione. La forza della sua posizione sta nella paura, cui mantiene sempre viva nei rappresentanti della nazione, che la sua caduta non sia il segnale della rioccupazione dei dipartimenti testè sgombrati dai Prussiani. Sotto l'influenza di questa paura è probabile che il Thiers, il quale offre oggi la sua rinuncia, sarà richiamato domani da una nuova proposta la quale soddisfaccia alla volta il suo amor proprio e le esigenze commerciali del paese.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 25 gennaio ore 3 30 pom. Ricevuto a TORINO ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato continua a discutere il piano organico della marina militare occupandosi degli articoli riguardanti la divisione del littorale del Regno in tre compartimenti marittimi, aventi sede a Spezia, Venezia e Taranto.

La divisione proposta ed i luoghi per la sede dei compartimenti designati non incontrano opposizione.

Maldini e *D'Amico* però biasimano l'intendimento del Ministero, quale risulta dai detti articoli, cioè: volere che ciascun arsenale marittimo debba essere egualmente provveduto di officine, fabbricati e manifatture occorrenti al completo armamento delle navi; oltrechè ciò richiederebbe somme ingenti da spendersi in breve tempo, e tornerebbe anche inutile e dannoso a trapiantare le industrie dai luoghi loro proprii a luoghi nuovi ed inopportuni.

Gli oratori raccomandano perciò che la legge venga modificata in modo che gli stabilimenti marittimi siano classificati e coordinati, affinchè ciascuno risponda alle speciali esigenze cui torna opportuno, e sia tenuto nei limiti indispensabili ai bisogni a cui non conviene provveda l'industria privata.

Il Comitato approva questa proposta.

Depretis preoccupasi delle condizioni dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellammare durante il tempo della costruzione dell'arsenale di Taranto, mentre non conviene oramai spendervi denaro, restando essi assolutamente indifesi.

Ribotty (ministro della marina) dà assicurazioni in proposito.

Seduta pubblica.

Chiedonsi 32 (!) congedi.

Billia opponesi acchè vengano accordati mancando alla Camera i mezzi di poter constatare la legittimità delle cause e delle assenze.

Ma prima di deliberare intorno a ciò la Camera procede a verificare se trovasi in numero, mediante votazione sopra il bilancio d'entrata del 1872; riconosciutasi in numero, il bilancio viene approvato con 183 voti favorevoli contro 44.

Accordansi i congedi domandati.

Farini presenta una relazione sopra il progetto per la compra delle armi portatili di nuovo calibro.

Approvasi pure l'articolo del progetto per la convalidazione dei decreti di autorizzazione di somme. — **Devincenzi**, rispondendo a Molfino ed a Ricci, i quali nell'interesse di Genova fanno appunti al nuovo orario delle ferrovie, dice che furono già riconosciuti gli inconvenienti lamentati e fu da più giorni inviato colà un commissario governativo onde pongasi in rapporto con quelle autorità per vedere di farli scomparire.

Lazzaro lamentando la tardanza dei servizi telegrafico e postale, invoca pronti provvedimenti, dichiarando di non potersi attribuire le cause ai direttori ed agli impiegati di quei servizi di cui conosce lo zelo e l'intelligenza. Se mancano i fondi, dice che il ministro deve chiederli per rimediare agl'incagli ed ai danni che nascono dall'insufficienza del personale.

Devincenzi, rendendo omaggio alla capacità e solerzia degli impiegati superiori ed inferiori di quei servizi, trova che se avvennero alcuni inconvenienti parziali, le amministrazioni procedono regolarmente e lodevolmente. Riservasi per altro di presentare prossimamente un progetto per provvedere alla deficienza del materiale e del personale. Accenna ai miglioramenti introdotti, specialmente nelle grandi città.

Apresi la discussione generale del progetto per l'ordinamento forestale.

Pepe fa varie critiche, e propone che sia rinviato alla Giunta per riformarlo sulle basi che svolge.

Leardi, **Griffi** e **Rudinì** fanno considerazioni diverse ed appunti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 *gennaio* (sera).

Stassera corrono voci contradditorie di gravi deliberazioni prese dalla Commissione dei Quindici nella sua riunione di oggi. Ve le registro quali le ho udite; dicesi adunque che la Commissione abbia respinto l'aumento della carta per 300 milioni, che è il primo dei provvedimenti finanziarii del Sella. Altri invece sostiene il contrario. Tra le due ragioni io inclino a credere che l'aumento della carta sia stato approvato in massima.

Siccome so che parecchi dei commissari erano contrari a questo provvedimento perchè accompagnato all'altro, per il quale il Governo prende per sè il prodotto della vendita delle obbligazioni ecclesiastiche, mentre con la legge del 70 questo prodotto era destinato all'ammortamento d'altrettanti biglietti, così ritengo che la maggiore emissione sia passata a grande stento.

Di qui potete facilmente arguire che con difficoltà ancora maggiore passeranno

gli altri provvedimenti, come, per esempio, la cessione del servizio di tesoreria e l'aumento delle tasse, come quelli che sono assai più controversi.

Quindi io non mi sono apposto male quando fin dal principio vi dicevo che il nuovo *Omnibus* avrebbe per lo meno perduto parecchie ruote prima di toccare la meta.

Il piano del Sella è sbagliato nella base. Il ministro ha voluto promettere il pareggio in cinque anni. Ora chi può sapere che cosa sia per accadere in un quinquennio? Questi piani poetici non ispirano fiducia. Per colorire il suo disegno il Sella ha dovuto presumere il *deficit* probabile del quinquennio e provvedere a questi bisogni del tesoro con un complesso di proposte, le une più azzardate delle altre.

Per un momento il suo piano ha piaciuto, perchè venne esposto con molta abilità; ma passata la prima impressione, le obbiezioni sono venute in folla alla mente di chicchessia contro le varie proposte, ed ognuno s'è fatto facilmente persuaso che il pareggio in cinque anni era tanto illusorio quanto il famoso pareggio in quattro anni promesso dal Minghetti nel 1863.

La Commissione, lo dicono le persone meglio informate, è animata da buonissime intenzioni verso il Ministro; nondimeno a misura che va avanti nell'esame e nello studio delle varie proposte trova ad ogni momento degli intoppi, e per quanto faccia non ha fiducia di trovarsi d'accordo col Ministro in tutte le proposte più essenziali.

Forse la legge del traforo del Colle di Tenda soffrirà qualche ritardo, avendo il Cadolini, che n'era il relatore, dovuto partire improvvisamente alla volta di Cremona per visitare sua madre ammalata. Ma l'indugio non può essere lungo, essendo la Commissione risoluta, in ogni caso, di eleggere un altro relatore. G.

Il ministro delle finanze, a porre un argine al continuo aumento della spesa per pensioni, ha divisato di opporsi al collocamento a riposo di quei funzionari, i quali, per effetto delle nuove riduzioni, non trovano più posto nei ruoli organici delle amministrazioni alle quali appartengono. Quegli impiegati dovrebbero invece essere collocati in disponibilità, non escludendo così la possibilità del loro richiamo al servizio attivo.

È probabile che, in dipendenza degli studi intrapresi a questo riguardo, si faccia un riparto proporzionale tra tutti i dicasteri del fondo inscritto ora nel bilancio delle finanze per pensioni, in guisa che nessun Ministero possa più oltrepassare la quota che gli sarà assegnata. (*Fanfulla*).

Credesi che il generale Medici sia designato quale aiutante di campo del Re.

Egli abbandonerebbe tosto la prefettura di Palermo.

L'*Italie* smentisce la notizia che il granduca Michele di Russia sia andato a far visita al cardinale Antonelli.

Il convoglio diretto proveniente dalla Francia subì ieri sera un ritardo di 5 ore circa, per inconvenienti sulle linee francesi, che si riducono allo sviamento d'una vettura, senza arrecare alcun danno ai viaggiatori.

Il signor Gambetta essendosi allontanato dalla Camera senza domandare un congedo regolare, e non avendo preso parte a tre scrutinii, trovasi ora in contravvenzione all'articolo 101 del regolamento, così concepito:

« L'indennità cessa di diritto per ogni rappresentante assente senza congedo, o che prolunga la sua assenza al di là del termine accordatogli da un congedo. »

Fu distribuita ai deputati dell'Assemblea una lettera della Società del libero scambio di Bordeaux. In essa si fanno vive istanze perchè venga mantenuto il trattato di commercio franco-inglese.

Se questo trattato fosse disdetto, dice la lettera, sarebbe questa una misura disastrosa per la Francia sotto il punto di vista del commercio, dell'industria manifatturiera, dell'agricoltura, della marina e delle finanze, e perfino della politica.

INGHILTERRA.

Di questi giorni si tenne un imponente *meeting* nel locale dei bagni di Lambeth, cui presero parte moltissimi rappresentanti della classe operaia, allo scopo di discutere i diversi oggetti che dovranno formare il programma della prossima sessione parlamentare, e tra gli altri la questione dell'insegnamento, quella dell'abuso dei liquori forti, ecc. Fu adottata quasi all'unanimità la seguente deliberazione:

« Questo Comizio degli uomini del lavoro del sud di Londra esprime l'opinione che il sig. Gladstone ed il Governo in generale, meritano la confidenza del popolo. Esso esprime in pari tempo la speranza che i ministri potranno emendare la legge del 1870 sull'insegnamento, per modo da eliminare affatto lo spirito di setta e darle un'azione più determinata.

« Il *meeting* insiste inoltre presso il Governo affinchè questi respinga con tutta la sua forza la domanda che si stabilisca un sistema d'insegnamento confessionale in Irlanda. »

SPAGNA.

Scrivono alla *Liberté* che molte dimostrazioni clamorose ebbero luogo a Madrid, quando si sparse la notizia che il Ministero si era dimesso.

Una seduta tempestosa ebbe luogo lunedì scorso alle Cortes di Madrid. Varii incidenti prodottisi mentre il signor Sagasta pronunziava un discorso, diedero origine ad un voto di biasimo della Camera contro il presidente Herrera, col quale il Ministero faceva causa comune. — In quell'occasione fu messa innanzi la questione di gabinetto. Dopo la seduta, il signor Sagasta ebbe una conferenza col Re, dichiarandogli apertamente che bisognava o cambiare Ministero, o sciogliere la Camera. Il Re, non volendo prendere una deliberazione immediata, chiamò a palazzo alcuni personaggi importanti, e fra gli altri il maresciallo Serrano.

Ora, un telegramma del 24 ci annunzia che le Cortes furono sciolte; e dappertutto regna tranquillità.

Durante la stessa seduta di lunedì il signor Sagasta annunziò, tra le altre cose, che la insurrezione di Cuba era come terminata. Nè è questa la prima volta che si dà alle Cortes una così consolante notizia, mentre i fatti si trovano pur troppo in aperta contraddizione colle parole. Certo si è pertanto che l'ordine è ben lungi dal regnare nella capitale di quell'isola, dove l'autorità del Governo centrale non è punto rispettata dai volontarii, i quali proclamarono nell'Avana il regno del terrore, e si mostrano, per così dire, più realisti del Re, più Spagnuoli degli stessi Spagnuoli.

D'altronde all'estero, e segnatamente in Inghilterra, non si è punto convinti che la insurrezione di Cuba possa finire così presto. E questo si può notare nella risposta fatta da lord Granville ad una deputazione della Società contro la schiavitù, la quale erasi presentata a lui per fargli rimarcare la condotta della Spagna verso gli schiavi di Porto Rico e di Cuba, come contraria ai trattati. Lord Granville riconobbe la giustizia di quel reclamo, ma soggiunse che un intervento al riguardo per parte dell'Inghilterra non gli pareva molto opportuno di fronte ad un Governo che aveva tuttora in casa una insurrezione da combattere. « Si potrebbe credere, disse il lord, che la questione della schiavitù non fosse altro che un pretesto per l'Inghilterra onde aumentare gli imbarazzi della Spagna e favorire indirettamente l'insurrezione di Cuba. »

RUSSIA.

Scrivono da Pietroborgo, 10 gennaio, al *Journal des Débats*:

« Il nuovo dogma dell'infallibilità del Papa, che così profondamente commosse gli spiriti nei paesi cattolici, serve mirabilmente gli interessi della nostra Chiesa, ed ha già prodotto parecchie conversioni che il Santo Sinodo porta oggidì a conoscenza del pubblico. La più interessante è quella del dottore Bjeoring, cittadino americano e danese d'origine, il quale fu già un caloroso missionario del Cattolicismo e professore di filosofia al seminario di Baltimora.

« Non potendo assolutamente piegarsi al nuovo dogma, il dottore Bjeoring entrò nella nostra Chiesa, fu testè ordinato prete a San Pietroborgo, ed ora se ne ritorna in America per predicarvi l'ortodossia greca. Egli ha ricevuto i pieni poteri dal metropolitano di San Pietroborgo per fondare a Nuova York una Chiesa ortodossa, di cui fu nominato arciprete. Di più, egli ha annunziato al Santo Sinodo che tre ecclesiastici della Chiesa episcopale, un prete cattolico ed un membro del clero di Haïti hanno espresso il desiderio di passare alla Chiesa ortodossa.

« Un grande numero di Czechi seguirono questo esempio, specialmente fra i coloni abitanti del Caucaso, nella Nuova Russia e nella Volinia, ed il totale dei cattolici-romani fattisi ortodossi nel 1870 è di oltre 3000. »

CRONACA NERA

Avvennero tre furti a domicilio, mediante chiavi false, in cui i ladri fecero un *repulisti* di molti effetti d'oro, di vestiario, biancheria ed altro.

— Gli arrestati ascendono a 15 fra cui 5 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 26 gennaio ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 15.

Le voci riferite dall'*Italie* e dalla *Riforma* circa **gravi dissensi** insorti fra l'on. Sella e la Commissione dei Quindici sono esageratissime. Il dissenso non concerne la sostanza, ed ora è già in via di componimento.

Ieri festa alla cattedrale di S. Pietro, il Papa pontificò nella cappella privata alla presenza della Deputazione cattolica estera: ricevette quindi i generali dell'ordine.

Il padre Turci lesse l'indirizzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24 gennaio.

L'Assemblea ha continuato la discussione sulla marina mercantile.

Pouyer-Quertier, rispondendo a Johnston, riconosce che siamo legati attualmente da convenzioni commerciali; ma soggiunge che le trattative coi Governi esteri, che sono bene disposti verso la Francia, renderanno il progetto applicabile immediatamente.

Firenze, 25 gennaio.

Il granduca Michele ripartì per Monaco di Baviera.

Parigi, 25 gennaio.

Lunedì a Epernay tentossi di uccidere un prussiano. Il colpevole che era un operaio francese fu arrestato.

È inesatto che la pena di Rochefort sia stata commutata nel bando.

Bruxelles, 25 gennaio.

Un accomodamento di tutte le Società Langrand venne firmato dai liquidatori di queste Società.

Madrid, 24 gennaio.

Le Cortes sono sciolte. Le nuove elezioni avranno luogo il 2 aprile. Dappertutto tranquillità.

Parigi, 25 gennaio.

Il ministro della guerra dichiarò ieri alla Commissione d'iniziativa che l'esercito è sempre pronto a reprimere i disordini e ad eseguire gli ordini dell'Assemblea.

Ieri avvenne un accidente sulla ferrovia presso Nizza. Si deplorano sei morti ed otto feriti.

Versailles, 25 gennaio.

Il Governo non ha ancora presentato il suo progetto di riorganizzazione militare; quindi la discussione pubblica dell'Assemblea è improbabile che abbia luogo avanti aprile.

Berlino, 25 gennaio.

Un telegramma da Bukarest dice che le difficoltà per l'esecuzione della legge sulle ferrovie furono appianate. Una riunione generale degli azionisti adotterà le modificazioni necessarie nello statuto della società.

A Bukarest ieri si avvertì un terremoto che durò 25 secondi.

Monaco, 25 gennaio.

Camera — Approvasi all'unanimità la chiusura della discussione sul ricorso del vescovo d'Augusta.

Il ministro dei culti annunzia che il Presidente del Consiglio prenderà la parola, ma attualmente è indisposto.

Parigi, 25 gennaio.

Place, ex-console francese a Nuova-York, fu condannato a due anni di carcere e 2000 franchi di multa.

Assicurasi che Valentin, prefetto di Lione, sia stato dispensato dalle sue funzioni.

FATTI DIVERSI

Una caccia pericolosa. — La *Wiener Zeitung* reca il seguente dispaccio telegrafico da Pietroburgo, 17:

« Ieri S. M. l'imperatore sfuggì, mercè il suo sangue freddo e la sua presenza di spirito, ad un pericolo che lo minacciava durante la caccia. Un orso ferito, che si era precipitato contro il posto imperiale, mise in sommo pericolo la vita dell'imperatore, ma fu ucciso con un colpo di fuoco da S. M. stessa. »

E nello stesso giornale del 18 si legge: « Il felice salvamento di S. M. l'imperatore di Russia, mediante la propria risolutezza e prontezza di spirito, annunziato nel nostro telegramma d'ieri, diede occasione a S. M. l'imperatore e re di Prussia di far pervenire in via telegrafica, a conoscenza di S. M. l'imperatore di Russia, l'espressione di viva partecipazione della M. S. I. »

Pioggia artificiale. — Il signor Edoardo Powers, ingegnere civile a Chicago, ha di recente indirizzato una domanda al Congresso onde ottenere l'intervento degli Stati Uniti negli esperimenti da intraprendersi per la produzione della pioggia artificiale.

Egli chiede il concorso di 300 cannoni da 24 e 30 mila libbre di polvere con una batteria elettrica ed altri apparecchi, in modo da poter eseguire lo sparo di tutti i suoi cannoni insieme.

In appoggio della sua teoria, egli cita una lunga lista di battaglie che comprende quasi tutti i combattimenti della guerra separatista, e tutti seguiti da abbondante pioggie. Cita egualmente fatti analoghi nelle guerre del Messico e d'Europa, affermando che la questione è talmente importante dal punto di vista scientifico, che il Governo non deve dispensarsi dal favorirne gli esperimenti.

Gli è certo che se la pioggia può esser prodotta a piacimento, mediante il sacrifizio di un po' di polvere, si potrà anche evitare la carestia, che il più delle volte è cagionata dalla siccità.

Diamanti. — Scrivono dal Capo di Buona Speranza:

Il vapore postale *Celia*, giunto a Dartmouth il 14 corrente dal Capo di Buona Speranza, ha portato 40,000 diamanti. Si è trovato dell'oro nel Transvaal; le scoperte dei diamanti sono in aumento. In un nuovo campo a De Bars ne è stato trovato uno di 400 carati.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La posizione continua la stessa, anzi la calma si tradusse sia a Parigi, sia a Londra in un lieve ribasso da cent. 30 a 50 il quintale.

A Parigi si quotano così i prezzi per ogni 100 chil.; frumenti bianchi scelti da 44 50 a 45 fr.; frumenti rossi scelti da 44 a 44 50; prime sorti correnti da 40 50 a 42 fr.; ordinarie 38 a 40 fr.

A Marsiglia (23 gennaio) nullità assoluta d'affari in seguito ai numerosi arrivi.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

24 gennaio. — Mercato debole a causa del cattivo tempo; prezzi stazionari abbenchè sia molto ricercata la meliga.— Mercato del bestiame nullo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L.	26 02	a	26 67
Segala	»	»	16 05	a	16 48
Avena	»	»	7 81	a	8 02
Riso bianco	»	»	27 76	a	29 06
Meliga 1ª q.	»	»	16 48	a	17 57
60 mir.	Castagne fr.	L.	1 20	a	1 40
325 »	Idem bianche	»	3 25	a	3 75
250 »	Pere	»	1 75	a	2 25
450 »	Mele	»	0 70	a	1 25
22 »	Prune	»	2 —	a	2 25
550 »	Patate	»	0 60	a	1 05
1850 »	Cavoli	»	0 55	a	0 80
550 »	Rape	»	0 45	a	0 65
400 »	Cipolle	»	1 —	a	1 20
1760 »	Legna forte	»	0 28	a	0 32
575 »	Idem dolce	»	0 24	a	0 26
60 »	Uva 1ª qual.	»	3 25	a	3 50
1200 »	Fieno	»	1 —	a	0 05
900 »	Paglia	»	0 55	a	0 50

il miria.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

23 gennaio. — Stante il tempo non troppo sicuro il mercato fu poco frequentato e gli affari risultarono meschini. I prezzi continuano il loro andamento un po' al rialzo e un po' al ribasso; nè si può fondare qualche certa previsione per l'avvenire, prima che sia trascorsa la stagione invernale.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

650 ett.	Frumento 1ª q.	L.	25 25	a	26 50
230 »	Mescolo (barb.)	»	19 —	a	20 —
140 »	Formentone	»	10 25	a	11 25
70 »	Avena	»	8 —	a	9 —
260 »	Riso q. sup.	»	31 50	a	33 75
090 »	Meliga 1ª q.	»	16 25	a	17 75

l'ettolitro.

100 quint.	Legna forte	L.	2 90	a	3 20
60 »	Id. dolce	»	2 10	a	2 40
25 »	Fieno	»	7 —	a	8 50
15 »	Paglia	»	5 50	a	6 50
70 »	Canapa	»	70 —	a	80 —
8 »	Trifoglio	»	130 —	a	137 50
20 »	Patate	»	9 —	a	11 —

il quintale.

Vercelli, 25 gennaio. — **Cereali.**— Continua l'affluenza di riso in vendita sulla nostra piazza, e tuttochè l'esito sia abbastanza corrente, non abbiamo alcuna variazione a notare dal precedente listino, ad eccezione di qualche partita mercantile che fu venduta con cent. 25 di ribasso.

Nessuna variazione negli altri generi meno la meliga che si mantiene ferma coll'aumento di cent. 50.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L.	37 —	a	38 25
» nuovo nostr. merc.	»	37 —	a	37 75
» buono	»	38 —	a	38 50
» fioretto	»	39 25	a	39 75
Frumento mercantile	»	34 75	a	35 75
Segale	»	22 50	a	23 50
Granoturco	»	23 75	a	24 10
Avena	»	11 —	a	11 50

Nuova York, 24

Oro 108 7/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 gennaio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 72 70 65 60 45 40 (72 52 1/2) 72 65 55 (72 55).

Corso legale 72 52 1/2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 400. C. d. m. in c. 399 25 400 400 401 401 401 50 50 400, in liq. 406 408 408 409 pel 29 febb.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 606 50.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 77.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 481.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con 195 195 50 50 196 50 597 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 215 216.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 59.

Il Consiglio sindacale dietro approvazione del corpo degli agenti di cambio ha deliberato che sulla risposta dei contratti a premio scadenti in giorno festivo il diffidamento debba darsi dal compratore al venditore il giorno avanti nella 2ª riunione di Borsa. Il compratore che non avrà dato il diffidamento di rifiuto si terrà come obbligato al ritiro dei titoli.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 15	107 25	— —	— —
Londra(***)	— —	27 17 1/2	27 22 1/2	

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 26 gennaio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Nimium ne crede colori!.....

Non fidarti delle apparenze di rialzo fintantochè la fine del mese è lì quale incubo che tormenta i sonni del dormiente!..... Il passaggio delle Termopili è stretto, nè si passerà senza difficoltà. Dunque in guardia per passarlo il meno disagiatamente possibile, e prepararsi alla riscossa in febbraio che promette di esser viva e decisiva.

Oggi mercato relativamente buono con affari correnti se non di grande importanza. Buone compre di Banca Torino, Italo-Germanica, Banco Sconto, ed obblig. Romane per febbraio.

Italo-Germanica in buonissima vista tanto pel titolo che di per sè fa una raccomandazione, come pel sindacato che si sta formando su questo titolo, e che ne farà rialzare i prezzi in oggi troppo vili. Ultimi prezzi del mattino.

Rendita fine mese 72 50 a 72 55.
Rendita fine pross. 73 20 a 73 30.
Prestito Naz. 86 90 a 87.
Asse Ecclesiastico 86 75 a 87.
Banca nazionale 3750 a 3800.
Banca di Torino 925 a 935.
Banco Sconto 400 a 309.
Banca Italo-Germanica 606 a 604.
Lavori pubblici 625 a 630.
Az. ferr. Meridionali 450 a 452.
Az. R. Tabacchi 717 a 720.
Azioni ferr. Romane 136 a 133.
Obbl. Cavour 430 a 428.
Obbl. S. Paolo 430 a 431.
Obbl ferr. Romane 196 a 197.
Oro 21 58.
Francia 107 20.
Londra 27 22.

Borsa di Genova — 25 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 65 a 72 85.

Per fine pross. si negoziò da 73 50 a 73 30.

Nei valori della piazza quasi nulla si ecc.

Francia breve lettera a 107 40, danaro a 107 1/8.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 35.

Marenghi da 21 62 a 21 65.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 25 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 5/8
» » fine mese	72 70
Prestito nazionale 1866 cont.	86 75
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3780 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	935 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	722 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	310 —
» Banca gen. di Roma	602 —
Obbl. Ecclesiastiche	88 —
» Ferrovie Sarde	197 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ferr. Meridionali	225 —
» Regia Tabacchi	510 —
Boni ferrovie Meridionali	225 —
Cambi sopra Francia a vista	107 10
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	229 75
» Vienna a tre mesi	231 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 55
Sconto 4 per 0/0.	

Borsa di Firenze — 25 gennaio.

	24	25
Rendita al 5 0/0	72 42 5	72 80
Oro lettera	21 62	21 62 1/4
Londra lettera	27 21	27 20
Cambio su Parigi	107 25	107 25
Prestito Nazion.	86 25	86 25
Obblig. Tabacchi	513 —	513 —
Az. Tabacchi	720 —	719 50
Banca Nazionale	3850 —	3850 —
Banca Toscana	1805 5	1804 —
Az. ferr. Merid.	449 —	449 5
Obblig. »	223 —	230 —
Buoni »	513 —	510 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —

Parigi, 25 gennaio.
(Chiusura della Borsa)

	24	25
Rendita francese	56 67	56 67
Rendita italiana	67 75	67 85
Ferr. Lombardo-Venete	485 —	486 —
Lombard. idem	251 50	252 —
Ferrovie Romane	130 —	126 —
Obbligaz. idem	180 —	180 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	199 50	200 —
Obbl. ferr. Meridionali	210 —	210 50
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	470 —	472 50
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 50	91 60
Aggio dell'oro	7 —	7 1/2
Londra a vista	25 50	25 54
Reazione.		

Vienna,	24	25
Mobiliare	348 50	347 60
Lombarde	217 40	217 30
Austriache	413 —	412 —
Banca Nazionale	866 —	853 —
Napoleoni d'oro	9 17 5	9 17
Cambio di Londra	115 30	115 30
Rendita austriaca	73 —	72 70

Berlino,	24	25
Austriache	239 —	240 3/4
Lombarde	126 —	126 3/4
Mobiliare	203 1/2	204 —
Rendita italiana	66 1/2	66 5/8

Londra,	22	23
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Turco	50 3/4	50 3/4
Spagnuolo	32 —	32 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del 25 gennaio 1872

	Colli		Peso netto	
Organzino	N.	15	K.	1145 42
Trama	»	10	»	736 42
Greggia	»	5	»	272 13
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totale	N.	30	K.	2153 97

Totale nel mese a tutt'oggi colli 745.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *Les premières armes de Richelieu.* (Lettera **H** grande).

Balbo — *Riposo.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *Il duello.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *I bancarotiè.*

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *La Commune di Parigi.* Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

INCANTO VOLONTARIO

Il 31 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Bottero, n. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 180|m. una casa in questa città, via Plana, N. 7, del reddito lordo di circa L. 12,800 suscettibile di aumento.

Torino, 13 gennaio 1872.

21 Gasparo Cassinis not. coll.

Da rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor **GIUS. MARTINETTI**, corso piazza d'Armi, N. 6. 4983

MALATTIE di PETTO

I **Sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce, e di ferro** del dottore **Churchill** vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione dell'**Etisia.**

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del sig. **Swann**, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti. L. 5 la boccetta. 15 M

FABBRICA

di SALDATURE FORTI

in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie. **Fonderia e Commercio di Metalli**; armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchouc; **fabbrica di passamanteria per vetture e mobili.**

Da VENDERE due presse idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, **e varii torni. LUIGI BRUN**, via Ospedale, N. 20, Torino. 6

Si spedisce GRATIS

l'Indirizzo-Catalogo

dell'Istituto **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico** del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 309

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la *diarrea, i vomiti*, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche o le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile**, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 5 Manz.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 5 Ger.

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue — Desso eccita l'appetito, *facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da languore*, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè sostituto e tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. **Lire 3** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 7 M

Banco di Sconto e di Sete in Torino

via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quindici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle azioni per intervenire all'Adunanza dovrà farsi nelle casse del Banco a cominciare dal 29 corrente a tutto il 5 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Non intervenendo all'Adunanza almeno trenta Azionisti, che rappresentino la quinta parte delle azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.

2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1871.

3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale.

4° Alienazione di 20,000 azioni del Banco sulle 40,000 ritirate dalla circolazione da emettersi a favore degli Azionisti (una ogni quattro azioni) al prezzo di L. 250 (cioè con 100 lire di premio destinate a completare la riserva di L. 2,500,000), epperciò col pagamento di L. 200 per caduna azione da versarsi a rate.

5° Elezione di sei Amministratori e di due Censori. (*)

NB. Con altro avviso si indicherà il luogo dove si terrà l'Adunanza.

(*) Ove il Censore rimanente in carica fosse eletto Amministratore il numero dei Censori ad eleggersi sarebbe di tre.

Torino, 25 gennaio 1872.

371 LA DIREZIONE.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO profumiera**, via Barbaroux, N. 18. 6 Ger

---



Sanità

3 Manz.

L. 3 50 scat. grande

L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia **A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10, in Milano.**

Vendita in dettaglio **Torino, TARICCO, e in tutte le principali farmacie del Regno.**

Cartoni Originari del Giappone. 337

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonoshuu e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO FERRUGINOSO

preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.

L'olio di fegato di merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido: oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

Prezzo della Boccetta L. 3.

In Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Bruzza; Parma, Guareschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Bellugi; Bergamo, Terni; e in tutte le farmacie. 5 M

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 373

AVVERTENZA Importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1|4 chil., fr. 2 50; 1|2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1|2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Une Institutrice

Jeune demoiselle protestante de la Suisse Allemande parlant bien le français, désire se placer dans une famille respectable de cette ville. Outre les branches requises pour l'instruction des jeunes enfants, elle pourrait aussi enseigner les principes de la musique.

S'adresser pour renseignements de 9 heures à midi à la maîtresse de français de l'école élémentaire internationale, via Principe Tommaso, n. 5. 366

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Sull'instanza del comune di Briga marittima, rappresentato dal procuratore Francesco Toesca, e per atto dell'usciere Bertolo Antonio, addetto al tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, in data 22 gennaio andante, venne notificato alli nominati Crivelli Pietro fu Giuliano, Giovanni Clemente fu Francesco, Caballa Giovanna e Pacchiaroli Pietro di lei marito, Caballa Catterina, Maria, Rosalia e Luigia minori fu Agostino, in persona della madre Maria Crivelli, tutti residenti a Fontane Francia, mediante affissione alla porta esterna di questo stesso tribunale e rimessione di copie autentiche al signor procuratore del Re presso il tribunale medesimo, il ricorso e successivo decreto di sequestro, in data 13 andante gennaio, in appoggio del quale vennero sequestrati con verbale dell'usciere di Tenda, Secondo Crosetti, in data 19 detto mese, li diversi legnami di proprietà delli suddetti, siti nel comune di Briga marittima, con citazione per l'udienza delli 14 dell'entrante mese di febbraio, ore 12 meridiane, dello stesso tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, per la conferma o revoca a termini di legge.

Cuneo, 22 gennaio 1872.

Bertolo Ant. usc.

330 F. Toesca p. c.

---

357 AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 mattutine del 3 maggio prossimo, avrà luogo il reincanto sul prezzo ribassato di L. 7840 della villa già di proprietà dell'ingegnere Gaetano Capuccio, ora caduto nel di lui fallimento, sita sul territorio di Reviglasco, composta di fabbricato, vigna, campi, prati e boschi, nelle regioni Bassa, Quaranta, Govoni, Taline, Arbereri, Ripetta e Spinoa, sotto li nn. di mappa 375 parte, 374, 376 parte, 370, 384, 385, 397 e 226, della superficie di are 683, cent. 33, nelle sezioni A, D.

Pezza bosco nella regione Rivofreddo, della superficie di are 115, cent. 20, coerenti li fratelli e cugini Moriondo, l'avvocato Giuseppe Fantini, il cav. Baria d'Argentina e gli eredi Giora.

La vendita che comprende i mobili sarà fatta in un solo lotto sotto le condizioni apparenti dal bando già stato altrevolte pubblicato e di cui ognuno potrà prendere visione nella cancelleria del tribunale o nello studio del sottoscritto procuratore dell'instante Banca della Piccola Industria.

Nicolaj sost. Vayra p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto vice cancelliere della pretura Dora in Torino, in data delli 18 gennaio corrente, il sig. Luigi Bert, residente in Torino, nella sua qualità di tutore testamentario della minorenne signora Emma De-Biler, e previa speciale autorizzazione del consiglio di famiglia, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario la eredità del fu commendatore colonnello Francesco De-Biler padre di detta minorenne, deceduto in questa città e sezione, il 19 dicembre 1871, previo suo testamento olografo in data 10 dicembre detto e depositato il 20 stesso mese ai rogiti del notaio Carlo Francesco Albasio (registrato in Torino il 23 dicembre 1871, al n. 7182, con L. 10 80, ricevuto Strambio ricevitore).

340 E. Gradara vice-canc.

---

345 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili di cui infra, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Giovanni Borsotti contro li fratelli Imazio di Ghemme.

In territorio di Ghemme.

Lotto 1. Casa rustica con corte, via S. Fabiano, al n. 194, in mappa alli nn. del 1107, del 1108, della superficie di are 2.

Lotto 2. Vigna e prato, regione Roncati, in mappa alli nn. 1236, 1237, 1246, 1247, 1248, 1249, d'are 88, 36.

Lotto 3. Vigna con casino, regione Locche, in mappa al n. 2082, di are 28, 36.

Lotto 4. Prato, regione Carmina, in mappa al n. 3970, di are 52, 91.

Tali stabili furono deliberati per L. 2600 il lotto primo a Imazio Carlo, per L. 1460 il lotto secondo a Imazio Francesco, per L. 1400 il lotto terzo a Crini Giuseppe, per L. 1930 il lotto quarto a Imazio Giuseppe.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 4 di febbraio p. v.

Novara, 21 gennaio 1872.

Picco canc.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per concordato nel fallimento di Boiorazzo Giacomo Antonio e Comp., già negoziante in Castellamonte.

Si prevengono tutti i creditori in detto fallimento che con ordinanza d'oggi del signor giudice delegato avvocato Cerbore, venne fissata monizione per il giorno 16 prossimo venturo febbraio, alle ore 9 mattutine, nella sala dei congressi di questo tribunale, sito nel palazzo detto di San Francesco, per deliberare sulla proposta di concordato fatta, e si invitano i medesimi ad intervenirvi o personalmente o per mezzo di mandatario, a termini di legge.

Ivrea, 22 gennaio 1872.

364 Bertolo canc.

---

363 NEL FALLIMENTO

del fu dottore Pietro Angelo Viano, che esercivа a Castello uno stabilimento balneario.

Si continuerà la verificazione dei crediti, alle ore 9 antimeridiane del dì 5 del prossimo febbraio, e quindi si delibererà su proposte di concordato.

Gli interessati sono avvertiti che l'adunanza si terrà in una delle sale di questo tribunale davanti il giudice delegato signor avvocato G. F. Bertolini.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio.

P. Fossati canc.

---

347 CITAZIONE

Instante il sig. Emanuel Segre, residente in Torino con elezione di domicilio in detta città presso il procuratore sottoscritto, via Dora Grossa, n. 2, piano 2°, da cui sarà rappresentato, con atto 22 corrente dell'usciere Fiorio vennero citati li Maria Sfondrini e Giovanni coniugi Bianchi, questi per l'assistenza a detta sua moglie a stare in giudicio, già dimoranti in Torino ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il tribunale civile di Torino, in via sommaria ed all'udienza delli 9 prossimo venturo febbraio, per vedersi far luogo alla divisione in due parti della casa posta in questa città, via Franco Bonelli, e posseduta in comunione col Giuseppe Sartoris, ed a quegli ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 24 gennaio 1872.

Rebuffatti sost. A. Ottolenghi p. c.

---

356 NEL FALLIMENTO

di Vay Giuseppe, già mercante calzolaio in Torino, via San Domenico, 9.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Tancredi Schiapparelli alli 3 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 24 gennaio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

---

354 FALLIMENTO

di Ughetti Giovanni, già pastaiere in Torino, via Bertola, 26.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Ughetti Giovanni, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Lodovico Operti, negoziante in cereali e farine in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. cavaliere Gaetano Stallo alli 7 febbraio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 24 gennaio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Emanuele Bottiglia in data d'oggi, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Borgonuovo, vennero, dietro instanza del sig. Alessandro De-Benedetti, residente in Torino con domicilio in via Roma, N. 27, citati, a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ., li signori Perla Carlo e Michele Abbene, ambi di dimora, domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la sullodata regia pretura, sezione Borgonuovo, alla udienza del giorno 5 prossimo venturo mese di febbraio (alla quale udienza sono pure citati a comparire li signori Bartolomeo Bosco come giratario, e Masera Michele come avallante) ore 8 mattutine, per ivi, previo interpello che loro si deduce sulla realtà dell'esposto, vedersi dichiarare solidariamente tenuti al pronto pagamento verso l'instante della somma di L. 300, portata da lettera di cambio in data 6 settembre 1871, a quattro mesi data, tratta dal signor Carlo Perla all'ordine di se medesimo ed accettata pagarsi dal sig. Abbene Michele per merci ricevute di sua soddisfazione e contemporaneamente loro venne pure notificata copia dell'atto di protesto eseguito l'8 corrente dal notaio Carozzo in Genova.

Con protesta delle spese di protesto, ritorno, rivalsa e provvigione in L. 18 50 oltre alle posteriori, e colla sentenza emananda esecutoria non ostante appello ed opposizione senza cauzione.

Torino, 20 gennaio 1872.

Giovanni Didier della Motta procuratore speciale. 293

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto oggi da me ricevuto, la signora Emilia fu Carlo Corti, vedova dell'avv. Giuseppe Rubatti, residente in questa città, tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice della minorenne di lei figlia Emilia, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del predetto loro comune marito e padre, resosi defunto in questa città l'8 corrente mese.

Torino Monviso, 20 gennaio 1872.

349 G. B. Sibilla canc.

ALBERGO del REBECCHINO

angolo di via Nizza e via Berthollet, casa Pollone rimpetto ai Portici di S. Salvario.

I fratelli ACINO (già conduttori dell'albergo del Campo di Marte) si resero rilevatari di detto Albergo, tutto a nuovo, tanto nell'ammobigliamento, quanto nella lingeria, con ampie sale da tavola e parecchie camere per alloggio, si unite che separate, squisita cucina e copioso assortimento di vini da pasto ed in bottiglie, nazionali ed esteri, servito colla massima puntualità unitamente a discretezza nei prezzi, per cui i suddetti sperano di vedersi onorati da numerosa clientela. 19 M

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La ditta Dott. CARLO ORIO di Milano

tiene in vendita **Cartoni scelti**, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di Semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il **Dott. Carlo Orio** in Milano, N. 2, piazza Belgioioso, oppure presso i fratelli Nigra e Prandi Francesco in Torino. 7

Presso G. DEGIOVANNI, I, via Finanze, Torino.

CIONDOLI A DUE INIZIALI

in Pakfond argentato

Servono a **Timbrare a Secco** carta ed enveloppes — L. **1 50 caduno** franchi di posta — Si prega d'indicare in modo chiaro le iniziali che si desiderano. 1 Deg.

Prestito a Premii

BEVILACQUA LA-MASA

Ai Portatori di Titoli.

Il sottoscritto dichiara ai portatori di Titoli del Prestito a premi Bevilacqua La-Masa che allorquando espresse pei giornali il suo convincimento, che pel giorno 15 dicembre 1871 si sarebbe incominciato il pagamento della prima estrazione e pel giorno 30 gennaio corrente si sarebbe effettuata la seconda estrazione, la Concessionaria del Prestito aveva di già presentati da più mesi al Governo, e per esso al Commissario delegato, i documenti comprovanti che tutto erasi adempiuto da sua parte, per potersi, anche nel giorno 30 novembre 1871, effettuare la preaccennata estrazione.

Motivi indipendenti dalla Concessionaria e dal R. Ministero, ma unicamente riguardanti l'incompatibile regolamento della Cassa dei Depositi e Prestiti (che offre il mezzo anche a qualsiasi impostore, e a chi non sa leggere o comprendere, di far sospendere i pagamenti) motivi che furono annientati dai fatti esperimentati dalla Cassa medesima, fecero prorogare oltre il mese di novembre e di dicembre il pagamento dei rimborsi e dei premi della prima estrazione e l'effettuazione della seconda; e solo pel 20 corrente fu permesso alla Concessionaria ed al Ministero di poter avvisare pel giorno 25 prossimo il pagamento anzidetto, pel quale le somme occorrenti esistono già da circa due anni presso la Cassa suddetta.

Il sottoscritto si fa un dovere di comunicare ai Portatori dei Titoli l'Avviso ufficiale pel pagamento della prima estrazione, e di avvertirli che il Bollettino dei numeri estratti trovasi presso i principali Cambia-Valute e presso l'Amministrazione del Prestito.

AVVISO.

« L'Amministrazione Generale del Prestito incomincierà, col 25 gennaio corrente, il pagamento dei premi e dei rimborsi della prima estrazione effettuatasi in Firenze addì 31 agosto 1870.

« Il pagamento sarà fatto nel locale d'ufficio dell'Amministrazione istessa, in Roma, Piazza di Spagna, N. 54, primo piano, coll'intervento del Commissario Governativo, in tutti i giorni, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pom., verso consegna dell'obbligazione estratta con premio o rimborso.

« Roma, 20 gennaio 1872.

Visto — *Il Commissario Governativo*

Orlando.

Per l'Amministrazione

Il Cassiere — **G. Da Prato.**

Con successivo Avviso sarà fissato il giorno della seconda estrazione, che motivi pure indipendenti dalla Concessionaria fecero ritardare, attendendosi con alacrità ai provvedimenti onde attuarla prossimamente.

Lo scrivente finalmente, ripete ancora una volta, che la Concessionaria ha **adempito scrupolosamente a tutti i suoi obblighi**, incluso quello di depositare, come ha depositato fin dal mese di settembre 1871, nelle mani del Commissario Governativo (e da questi alla sua volta furono depositate nel mese di novembre, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, per conto della Concessionaria), le somme necessarie pel pagamento dei rimborsi e dei premi della 2ª, 3ª, 4ª e 5ª estrazione, quali risultano determinate dal Regio Decreto 6 dicembre 1868, che stabilisce le garanzie e le discipline del Prestito, nonchè dal contratto d'iscrizione ipotecaria, stipulato tra il Governo e la Concessionaria.

Queste parole non sono dirette all'accozzaglia di quei tristi speculatori di tutti i generi, che per loro secondi fini si scagliano contro il Prestito, pei quali è parola vana il documento e la ragione, e sta solo loro dinanzi il calcolo di denigrare in ogni modo il suddetto Prestito; ma agli uomini onesti appartenenti a qualsiasi classe e professione. Ed a questi, non ai primi ai quali non può rispondersi che col disprezzo, lo scrivente annuncia che tutti i documenti che provano colla massima evidenza quanto si asserisce, e che bastano non solo a serenare, ma a render sicuri i portatori dei Titoli, che il Prestito Bevilacqua La-Masa è più solido d'ogni altro, perchè è fondiario ed esattamente garantito, esistono presso l'Amministrazione Generale del Prestito, Piazza di Spagna, N. 54, ostensibili ai portatori dalle ore 3 alle ore 5 di ciascun giorno.

Roma, 20 gennaio 1872.

G. LA-MASA.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto semestrale nella somma di **L. 9 75** caduna azione, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i coupons (tagliando) disposti ed accompagnati da distinta anche per ordine numerico alla ditta Giuseppe Malan e Compagnia, via Ospedale, N. 5, dalle ore 9 a mezzogiorno, principiando col giorno 17 gennaio corrente. 333

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 13.**

Si vendono pure legati a L. 18.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino, Tip. C. Favale e C.